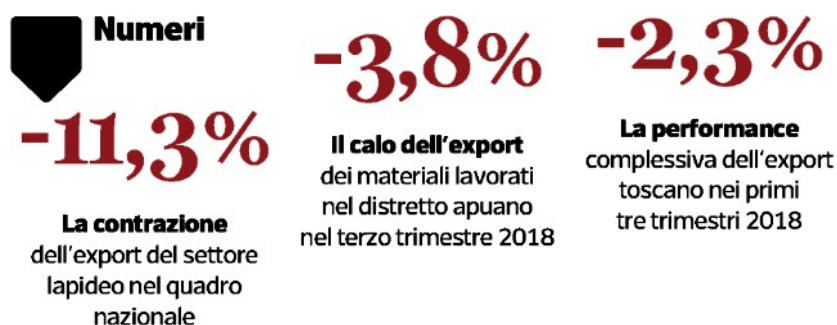


FRONTIERE

Il marmo apuano frena la caduta (ma non basta)



Si ferma la caduta delle esportazioni del distretto lapideo apuo-versiliese (che comprende i territori di Massa-Carrara, Lucca e La Spezia), ma la stabilizzazione dell'ultimo trimestre non è sufficiente a recuperare l'andamento negativo che si è registrato dall'inizio del 2018. I dati di Internazionale Marmi e Macchine Carrara mostrano che il quadro nazionale del comparto si conferma negativo, con l'export che si contrae dell'11,32% come quantità e del 5,95% come valore. Per quanto riguarda il distretto toscano, tra gennaio e settembre 2018 il valore complessivo delle esportazioni è sceso del 3% (a 527,7 milioni) rispetto allo stesso periodo del 2017. Secondo Imm Carrara, l'andamento del distretto apuo-versiliese è da imputare soprattutto ai materiali lavorati (meno 3,8% l'export nel terzo trimestre, da 360 a 346 milioni di euro) che frenano verso gli Usa e gli Emirati Arabi. Più contenuta la flessione dell'export di materiali grezzi (meno 1,3%). L'altro grande distretto nazionale specializzato nel lapideo, quello di Verona, fa ancora peggio e cede il 12,2% sull'export dei lavorati e il 13,3% sui materiali grezzi. La performance negativa del distretto lapideo pesa sul risultato complessivo dell'export toscano che chiude i primi tre trimestri del 2018 con un calo del 2,3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

